

_Lettera_N_1497

All'arcivescovo di Firenze Gioacchino Limberti

*Torino, 25 dicembre 1870

Eccellenza R. d. ma,

Desiderava di scrivere a V. E. R. d. ma per ricordarle che sono sempre memore della bontà e cortesia usatemi in tante guise.

Di più che qui noi parliamo spesso di Lei e nelle comuni e private preghiere raccomandiamo la sua persona e le sue fatiche al Signore.

La lettera che ha la bontà di scrivermi m'ha dato eccitamento.

Vogliamo per altro darle un segno di nostra gratitudine ed è un servizio religioso per l'ultimo giorno dell'anno. Esso consisterà in una messa, comunione dei nostri ragazzi all'altare di Maria Ausiliatrice secondo la pia di Lei intenzione. Ed

Ella ci compenserà largamente se pregherà per noi e ci manderà la sua santa benedizione.

La corda è così tesa, che sta per rompersi: crisi terribile. Solo Dio può scamparci. Le acchiudo la nota dei libri perché la di manda, ché non avrei osato inviare per la sua entità.

Coi sentimenti della più profonda gratitudine ho l'onore di potermi professare Dell'E. V. R. d. ma

Obbl. mo servitore Sac. Gio. Bosco